

IN QUESTO NUMERO

IN PRIMO PIANO

- ▶ [Pensioni: Barbagallo "Avviare terza fase per affrontare Flessibilità" \(Italpress\)](#)

DALLE AGENZIE

- ▶ [PENSIONI: "Nasce previdenza cooperativa, accordo Storico tra cooperative e sindacati" \(Adnkronos\)](#) p.3
- ▶ [PENSIONI: UIL, "Con nuovo Governo Via a fase 3 per nuove modifiche Fornero" \(Adnkronos\)](#) p.3

ON AIR

- ▶ [Domenico Proietti Segretario Confederale UIL ospite a "Mi manda Rai3"](#) p.4
- ▶ [Intervista a Domenico Proietti Segretario Confederale UIL TGCOM 24 - 10 febbraio 2018](#) p.4
- ▶ [Intervista al Segretario Confederale UIL Domenico Proietti al Tg2000 – Tv2000 - 15 febbraio 2018](#) p.4
- ▶ [Domenico Proietti Segretario Confederale UIL e Fabio Porcelli funzionario UIL ospiti ad "Attenti al Lupo" - Tv2000](#) p.5

RASSEGNA STAMPA

- ▶ ["Flessibilità senza oneri per lo Stato" \(Il Sole 24 ore\)](#) p.6

IN PRIMO PIANO PENSIONI

>> Italpress
Agenzia di Stampa

PENSIONI: BARBAGALLO "AVVIARE TERZA FASE PER AFFRONTARE FLESSIBILITÀ"

ROMA, (ITALPRESS) - "L'Ape volontaria è stata una scelta del Governo e saranno i lavoratori a valutare liberamente se utilizzarla o meno. A noi, invece, interessa sottolineare quanto ottenuto su un altro fronte, grazie alla mobilitazione dei lavoratori e all'impegno del sindacato. Siamo riusciti, cioè, a reintrodurre un principio di flessibilità in virtù' del quale 15 categorie di lavori gravosi, i disoccupati, le persone con forti disabilità e chi presta loro assistenza possono accedere alla pensione a 63 anni, senza alcun aggravio, con l'Ape sociale". Così Carmelo Barbagallo, segretario generale della Uil. "Nella prossima legislatura, chiederemo che si avvii la terza fase sulla previdenza per affrontare il tema della flessibilità per tutti a 63 anni, in media con quanto avviene nel resto d'Europa, per eliminare le disparità di genere che penalizzano le donne, per valorizzare il lavoro di cura e per dare più peso alle future pensioni dei giovani penalizzati da una contribuzione discontinua", conclude.

► [“Pensioni: via all ‘APE Volontario: così
Si ottiene l’uscita anticipata” \(IL Sole24 ore\)](#) p.7

► [“Fissato il coefficiente di rivalutazione del TFR “
\(Il Sole24ore\)](#) p.8

► [“Un fondo Unico per i lavoratori delle cooperative”
\(IL Sole24ore\)](#) p.9

SUL WEB

► [“Pensioni, novità in arrivo dopo la circolar
e Inps: ecco chi potrà lasciare il lavoro “ \(Today\)](#) p.10

► [“Pensioni, ultimissime news oggi 17 febbraio: età
di quiescenza a 63 anni?” \(B.N.\)](#) p.10

► [“Riforma pensioni 2018: Quota 41, pronti i nuovi punti di Damiano”
\(Blasting news\)](#) p.11

► [“Ultime Pensioni oggi 22 febbraio: APE Volontaria, precoci e fase 3,
parla la UIL” \(Pensioni per tutti\)](#) p.11

► [“Boom di assegni, CIDA e Fase 3”
\(Blasting news\)](#) p.11

► [“Uil, Cortese verso la riconferma”
\(La Sentinella del Canavese\)](#) p.12

► [“Pensioni, In Gazzetta il Decreto che porta
a 15 le attività gravose”
\(Pensioni Oggi\)](#) p.12



PENSIONI: UIL, CON NUOVO GOVERNO VIA A FASE 3 PER NUOVE MODIFICHE FORNERO Ora possibile ricongiungere contributi diversi gratuitamente

Roma, 21 feb. (AdnKronos) - "Centinaia di migliaia di italiani potranno finalmente ricongiungere gratuitamente ai fini pensionistici i contributi maturati in casse diverse, così che nessun contributo versato dai lavoratori andrà perso. All'inizio della prossima legislatura sarà necessario avviare la fase 3 sulla previdenza per continuare a cambiare la legge Fornero". Così in una nota il segretario confederale Uil, Domenico Proietti. "Questo intervento, che pone fine ad una profonda ingiustizia, è uno dei grandi risultati dell'iniziativa e della mobilitazione della Uil, della Cisl e della Cgil, che insieme a misure come l'ape sociale, l'anticipo pensionistico per i precoci, la quattordicesima e l'estensione della no tax area per i pensionati hanno reintrodotti elementi di equità nel sistema previdenziale". "All'inizio della prossima legislatura sarà necessario avviare la fase 3 sulla previdenza per continuare a cambiare la legge Fornero.



PENSIONI: NASCE PREVIDENZA COOPERATIVA, ACCORDO STORICO TRA COOPERATIVE E SINDACATI

(Adnkronos/Labitalia) - "La Cisl -fa notare Ignazio Ganga, segretario confederale Cisl con delega alla Previdenza- ha voluto e sostenuto la scelta di un fondo unico più solido, grande ed efficiente a vantaggio di lavoratori e imprese della cooperazione. Una volta ottenute le necessarie autorizzazioni dalla Covip, l'impegno dell'organizzazione proseguirà per rafforzare e completare il percorso attraverso iniziative di informazione e idonee scelte contrattuali che aumentino l'attenzione e la sensibilità su importanza, utilità e vantaggi della previdenza complementare nei diversi settori della cooperazione, incrementando contemporaneamente i livelli di adesione da parte dei lavoratori e delle imprese". "I fondi pensione negoziali -ribadisce Domenico Proietti, segretario confederale Uil con delega alla Previdenza- sono uno dei frutti migliori delle relazioni industriali degli ultimi 20 anni e hanno dato ottima prova di solidità e di sana gestione assicurando agli iscritti ottimi rendimenti e costi contenuti".

"Con la creazione del fondo unico della cooperazione -chiarisce- le parti istitutive confermano una visione e un'azione lungimirante volte a razionalizzare l'offerta dei fondi. Il nuovo fondo Previdenza Cooperativa permetterà di realizzare migliori economie di scala con un beneficio concreto sulle prestazioni e la rendita agli iscritti".

[VAI AL SOMMARIO](#)



[Domenico Proietti Segretario Confederale UIL ospite a "Mi manda Rai3"](#)



[Intervista a Domenico Proietti Segretario Confederale UIL - TGCOM 24 - 10 febbraio 2018](#)



[Intervista al Segretario Confederale UIL Domenico Proietti al Tg2000 - Tv2000 - 15 febbraio 2018](#)

[VAI AL SOMMARIO](#)



[Domenico Proietti Segretario Confederale UIL e Fabio Porcelli
funzionario UIL ospiti ad "Attenti al Lupo" - Tv2000](#)

[VAI AL SOMMARIO](#)

Previdenza. Le possibilità per anticipare l'uscita dal mondo del lavoro

Flessibilità senza oneri per lo Stato

SCELTE PERSONALIZZATE

Le diverse versioni dell'Ape, la Rita, il lavoro part time e la Naspi possono essere combinati per costruire soluzioni su misura

■ Tra il 1997 e il 2016 circa 4,5 milioni di persone hanno smesso di lavorare accedendo alla pensione di anzianità, con una spesa di circa 95 miliardi di euro. Poco meno di quattro milioni, invece, hanno raggiunto la pensione di vecchiaia, incidendo sui costi previdenziali per circa trenta miliardi. Di flessibilità a livello previdenziale in passato ce n'è stata anche troppa, a partire dalle pensioni baby, molte delle quali ancora in pagamento oggi, con effetti non più replicabili in futuro dal punto di vista finanziario.

Da queste considerazioni nasce la scelta fatta dal governo di improntare il sistema previdenziale futuro «su un sistema a doppio binario in cui la flessibilità non è più data dalla pensione obbligatoria, ma da un sistema di redditi ponte che non incidono sul bilancio pubblico, se non per le persone in difficoltà», come ha spiegato Stefano Patriarca, consigliere economico unito di coordinamento della politica economica della Presidenza del Consiglio in occasione del suo intervento alla nona edizione di Tuttolavoro che si è svolta ieri in pressola sede milanese del Sole 24 Ore.

Ecco quindi l'Ape sociale, quello volontario, quello aziendale e la Rita (rendita integrativa temporanea anticipata). Strumenti che possono essere combinati tra loro, ha

sottolineato Patriarca, garantendo una molteplicità di soluzioni per chi vuole anticipare l'uscita dal mondo del lavoro o ridurre l'orario in prossimità della pensione. L'Ape aziendale, come riportato nell'esempio a fianco, risponde principalmente all'esigenza di ridurre l'impatto dell'Ape volontario sulla pensione futura tramite il versamento di contributi aggiuntivi da parte del datore di lavoro. In questo modo l'importo dell'assegno previdenziale aumenta e compensa in parte o totalmente il peso della rata di restituzione del prestito erogato e che sta alla base dell'Ape volontario, cioè dell'anticipo previdenziale a garanzia pensionistica.

Ma l'Ape volontario può essere abbinato all'Ape sociale, se il beneficiario vuole incassare più dei 1.500 euro lordi mensili che costituiscono il tetto massimo di quest'ultima prestazione interamente a carico dello Stato riservata a determinate categorie di lavoratori in difficoltà. Ma l'Ape volontario può convivere con il lavoro, magari part time, e/o con la Rita, la rendita anticipata alimentata dal montante contributivo accumulato nella previdenza complementare, ma anche con la Naspi in quanto l'anticipo volontario non è un reddito. Ciò significa, ad esempio, che un dipendente può chiudere un rapporto di lavoro tramite licenziamento, accedere alla Naspi con relativa contribuzione figurativa, attivare l'Ape volontario e beneficiare di una contribuzione aggiuntiva da parte del datore di lavoro sotto forma di Ape aziendale.

M.Pri.

8881-1000-2300-0185-0000-0000



[VAI AL SOMMARIO](#)

Liquidazioni. A gennaio il valore è 0,421736

Fissato il coefficiente di rivalutazione del Tfr

**Nevio Bianchi
Pierpaolo Perrone**

■ A gennaio il coefficiente per rivalutare le quote di trattamento di fine rapporto (Tfr) accantonate al 31 dicembre 2017 è pari a 0,421736.

L'articolo 2120 del codice civile stabilisce che, alla fine di ogni anno, la quota di Tfr accantonata deve essere rivalutata. Per determinare il coefficiente di rivalutazione si parte dall'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati diffuso ogni mese dall'Istat, nel nostro caso quello "senza tabacchi lavorati". In particolare, si calcola la differenza in percentuale tra il mese di dicembre dell'anno precedente, e il mese in cui si effettua la rivalutazione. Poi si determina il 75% della differenza a cui si aggiunge, mensilmente, un tasso fisso di 0,125. La somma tra il 75% e il tasso fisso è il coefficiente di rivalutazione per il calcolo del Tfr. L'indice Istat per gennaio è pari a 101,5.

A partire da gennaio 2016 la base di riferimento dell'indice

nazionale dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati è il 2015 (la base precedente era 2010 = 100). La differenza in percentuale rispetto a dicembre 2017, su cui si calcola il 75%, è 0,395648. Pertanto il 75% è 0,296736.

A gennaio il tasso fisso è 0,125. Sommando il 75% (0,296736) più il tasso fisso (0,125), si ottiene il coefficiente di rivalutazione pari a 0,421736.

In caso di una anticipazione del Tfr, il tasso di rivalutazione si applica sull'intero importo accantonato fino al periodo di paga in cui l'erogazione viene effettuata. Per il resto dell'anno l'aumento si applica, invece, solo sulla quota al netto dell'anticipazione, quella che rimane a disposizione del datore di lavoro.

Non è soggetta a rivalutazione la quota di Tfr versata dai lavoratori ai fondi di previdenza complementare. Deve invece essere rivalutata a cura del datore di lavoro la quota di Tfr maturata dal dipendente di una azienda con almeno 50 dipendenti che

non ha aderito alla previdenza complementare. Come stabilito dal comma 755 dell'articolo 1 della legge finanziaria 2007, il trattamento di fine rapporto maturato dai questi lavoratori a decorrere dal 1° gennaio 2007 deve essere trasferito al Fondo di tesoreria presso l'Inps.

Dal 1° gennaio 2016 la rivalutazione del Tfr è soggetta all'imposta del 17 per cento. Normalmente tale imposta si calcola e si detrae dal Tfr al termine del periodo di imposta. Il versamento deve essere effettuato a titolo di acconto (in misura pari al 90% della rivalutazione maturata nell'anno precedente) entro il 16 dicembre dell'anno di riferimento, tramite modello F24, con il codice tributo 1712, e a titolo di saldo entro il 16 febbraio, con il codice tributo 1713, dell'anno successivo. Si versa entro il 16 febbraio anche l'imposta sostitutiva trattenuta precedentemente, in occasione della cessazione del rapporto di lavoro durante l'anno.

© F. PROCCACCI/ANSA



[VAI AL SOMMARIO](#)

Pensioni, via all'Ape volontario Così si ottiene l'uscita anticipata

Boeri (Inps): abolire la legge Fornero costa 85 miliardi

■ L'Ape volontario è operativo: da ieri si possono presentare le domande di certificazione all'Inps per accedere al prestito che consentirà a chi avrà almeno 63 anni nel 2018 (o 63 anni e 5 mesi nel 2019) di uscire in anticipo dal

lavoro. La platea potenziale è di 300mila lavoratori quest'anno e di altri 115mila nel 2019. Il presidente Inps Boeri: ripristinare le condizioni di accesso alla pensione precedenti la riforma Fornero costerebbe 85 miliardi.

Colombo e Rogari > pagina 3

Ape volontario al via, 300mila candidati

L'assegno anticipata fino a 43 mesi prima della pensione - Boeri: abolire la legge Fornero costa 85 miliardi

La platea

Sul sito dell'Inps l'applicazione per calcolare la rata e la circolare che disciplina le regole

La corsa contro il tempo

L'anticipo retroattivo fino a maggio 2017 va chiesto entro il 18 aprile ma la domanda va fatta subito

Daide Colombo
Marco Rogari
ROMA

■ Dopo oltre un anno di gestazione l'Ape volontario è operativo. Ieri, con una doppia comunicazione istituzionale, Palazzo Chigi e Inps hanno dato il via alla sperimentazione dell'anticipo finanziario a garanzia pensionistica, l'annunciato prestito-ponte per un'uscita anticipata dal mercato del lavoro fino a 43 mesi prima della vecchiaia. Interessati alla prima applicazione di questa misura, prevista attualmente fino alla fine del 2019, sono i lavoratori nati tra il maggio del 1954 e il luglio del 1956. Il presidente dell'Inps, Tito Boeri, ha parlato di una platea potenziale di 300mila lavoratori quest'anno e di altri 115mila nel 2019.

Le domande di certificazione dei requisiti (63 anni più 20 di contributi versati) sono aperte sul sito dell'Inps da ieri pomeriggio, dove si potrà effettuare anche una simulazione per conoscere convenienza e condizioni di accesso a questo strumento. Inps, che ieri ha anche pubblicato la circolare attuativa, ha messo a punto un simulatore ultra-semplificato (l'algoritmo è stato messo a punto con Abi e Ania) nel quale si sintetizza nella rata netta l'unico indicatore di costo del finanziamento che, valericordario, dovrà essere rimborsato tramite un prelievo sulla pensione nei primi vent'anni di erogazione (240 rate).

L'onere effettivo dell'Ape (si vedano gli esempi in pagina) comprende gli interessi, l'assicurazione

sulla preminenza, in caso di decesso la pensione di reversibilità futura non sarà intaccata da rate, e l'accesso al fondo di garanzia dello Stato. Il Tanti di partenza fissato dall'Abi è del 2,938%, cui corrisponde un Taeg al netto del credito d'imposta che varia dal 3,43% (su 12 mesi di anticipo) e 3,33% (su 36 mesi), come confermato nei dossier di documentazione pubblicati ieri sul sito della Presidenza del Consiglio. «Da oggi parte l'Ape volontario che consente a molti lavoratori over 63 di chiedere di andare in pensione in anticipo con un prestito a condizioni agevolate. Più libertà di scelta per le persone, sostenibilità per il sistema pensionistico» ha annunciato su Twitter il premier Paolo Gentiloni, mentre il presidente dell'Inps, Boeri, ha twittato che a cinque ore dal via sono state effettuate 2 mila simulazioni Ape sul sito dell'Istituto. «Mi aspetto che lo chieda - ha dichiarato Boeri - chi ha problemi di liquidità o chi vuole fare un trasferimento tra le generazioni come ad esempio un nonno che vuole pagare l'asilo nido del nipote ma anche chi ha una speranza di vita più bassa come chi ha una malattia».

Dalla ricezione della domanda di certificazione, Inps avrà 60 giorni per rispondere con l'accoglimento o il rifiuto. Una comunicazione che comprende la durata massima dell'Ape e l'importo minimo e massimo della quota mensile di Ape ottenibile, dati che saranno poi confermati al momento della successiva presentazione della domanda di anticipo volonta-

rio cui sono collegati la domanda irrevocabile di pensionamento di vecchiaia, l'istanza di accesso al fondo di garanzia e la proposta di assicurazione e finanziamento bancario. Il tutto, come si diceva, con una modulistica online che Inps ha messo a punto con un format molto accessibile. Per chi vorrà ottenere le mensilità progressive (si possono richiedere fino al maggio 2017) la domanda dovrà essere fatta subito, visto che la scadenza prevista per conoscere questa facoltà è il 18 aprile.

Ieri a margine della presentazione del simulatore Ape, Tito Boeri è tornato a parlare dei costi di un'eventuale cancellazione della riforma Fornero: servirebbero inizialmente 14 miliardi l'anno e a regime 20 miliardi, mentre il debito implicito previdenziale si aggraverebbe di 85 miliardi. Sulle pensioni, ha concluso Boeri, in questa campagna elettorale c'è stata «molta pubblicità ingannevole». Sull'avvio dell'Ape i sindacati hanno formulato valutazioni diverse: la Cgil resta scettica e parla di «misura troppo onerosa», Cisl e Uil parlano di un passo avanti.

GIUSEPPE ARICI / EBF/STATA



Previdenza. Fusi tre enti, 112mila iscritti

Un fondo unico per i lavoratori delle cooperative

Giorgio Pogliotti
ROMA

■ Dalla fusione di tre fondi previdenziali (Cooperlavoro, Previcoper e Filcoop), è nato Previdenza cooperativa, il fondo unico di previdenza complementare per i lavoratori delle cooperative italiane. Quinto per iscritti (112 mila) e ottavo per patrimonio (1,9 miliardi di euro di attivo), il fondo sarà aperto a tutti i settori e imprese cooperative e farà riferimento ai contratti nazionali di lavoro sottoscritti da Confcooperative, Legacoop e Agci con Cgil, Cisl e Uil.

La fusione è stata annunciata ieri, al termine delle tre assemblee dei delegati che hanno approvato il progetto, lo statuto e il regolamento elettorale del nuovo fondo. Ora verrà comunicata alla Covip per le necessarie autorizzazioni. La previsione è che attraverso le economie di scala si avrà una diminuzione tra il 5% e il 10% delle principali voci di costi gestionali, per effetto della razionalizzazione dei servizi e della ri-negoziazione con i fornitori e i gestori finanziari.

Tra circa tre mesi, una volta ottenute le autorizzazioni per operare, gli iscritti a Cooperlavoro, Previcoper, e Filcoop saranno automaticamente iscritti di Previdenza cooperativa, mantenendo senza alcun onere l'anzianità di iscrizione maturata nel fondo d'origine. I requisiti di partecipazione, le posizioni individuali accumulate e il medesimo comparto di investimento. Il nuovo Cda transitorio porterà a fine anno all'elezione dei nuovi organi statutari di Previdenza cooperativa.

«Il fondo unico è uno strumento prezioso a disposizione dei lavoratori delle cooperative a cui vogliamo garantire, attraverso il secondo pilastro previdenziale, un futuro con maggio-

ri sicurezze», commenta Maurizio Gardini (Confcooperative). Mauro Lusetti (Legacoop) sottolinea che «parte di queste risorse potranno essere investite nell'economia reale». Per Brenno Begani (Agci) «serve una diffusione in tutti i settori cooperativi».

Guardando ai numeri, Cooperlavoro associa oltre 72 mila lavoratori occupati in tutti i settori produttivi, 30 mila sono quelli associati a Previcoper riservato ai lavoratori delle aziende che applicano il Ccnl della distribuzione cooperativa, mentre a Filcoop sono associati oltre 9 mila addetti ai lavori di sistemazione idraulico-forestale ed idraulico-agraria, delle cooperative di trasformazione dei prodotti agricoli e zootecnici.

Quanto all'andamento dei tre fondi, nonostante la crisi negli ultimi 10 anni hanno registrato una «sostanziale tenuta» degli associati. Previcoper, Cooperlavoro e Filcoop hanno avuto un incremento dei loro patrimoni pari a oltre il 520% nel periodo 2007-2017, sul piano gestionale tra il 2006 e il 2016 i comparti bilanciati di Cooperlavoro e Previcoper (rappresentano 2/3 delle risorse patrimoniali dei tre fondi) registrano un rendimento medio annuo composto del +4,2% che - spiega un comunicato - si colloca «ai vertici dei rendimenti dei comparti obbligazionari misti».

Per il presidente del fondo, Stefano Dall'Ara, si «rafforza ulteriormente la validità e il ruolo dei fondi pensione negoziali». Sulla stessa linea Domenico Proietti (Uil): «I fondi pensione negoziali sono uno dei frutti migliori delle relazioni industriali degli ultimi 20 anni ed hanno dato ottima prova di solidità e sana gestione».

0187001_ZERNE 16236074



[VAI AL SOMMARIO](#)

SUL WEB



[„Pensioni, novità in arrivo dopo la circolare Inps: ecco chi potrà lasciare il lavoro“](#)



[Pensioni, ultimissime news oggi 17 febbraio: età di quiescenza a 63 anni?](#)

[VAI AL SOMMARIO](#)



[Riforma pensioni 2018: Quota 41, pronti i nuovi punti di Damiano](#)

Pensioni per tutti

Tutte le ultime notizie sul mondo delle pensioni

[Ultime Pensioni oggi 22 febbraio: APE Volontaria, precoci e fase 3, parla la Uil](#)



[Boom di assegni, CIDA e Fase 3](#)

[VAI AL SOMMARIO](#)

